

Crisi in Medio Oriente - Rischi per l'Unione Europea e necessità di intervento su politica energetica ed economica

Come riconosciuto dalla Presidente della BCE, l'economia mondiale si trova di fronte a uno shock senza precedenti e il ritorno alla normalità potrebbe richiedere anni.

Stiamo infatti assistendo a interruzioni nelle forniture energetiche, nell'accesso a materie prime critiche e cure essenziali, con evidenti ripercussioni sui prezzi. Ne deriva un elevato rischio di stagflazione nell'Eurozona, con decrescita e inflazione persistente. In tale contesto, la BCE è pronta ad un aumento dei tassi di interesse.

Se la politica monetaria ha margini limitati nel contenere i prezzi dell'energia, la politica economica può svolgere un ruolo determinante.

La Commissione deve agire subito:

- sta valutando gli effetti di un aumento dei tassi di interesse sui debiti pubblici, sui prestiti NGEU in scadenza e su famiglie e imprese, e intende adottare misure-ponte anticicliche coordinate con la BCE?
- intende introdurre urgentemente strumenti comuni europei, quali energy bond, nonché la sospensione temporanea del patto di stabilità, come misure meno onerose

nel lungo periodo rispetto alla decrescita e dall'aumento degli oneri sui debiti?

- intende fornire stime realistiche della domanda di gas e rivedere con urgenza l'attuale approccio alla politica climatica ed energetica, al fine di garantire sicurezza energetica e stabilità economica dell'Unione?